

Giudice di pace: paga Legnano

Dal due gennaio tutto pronto: conto da 180mila euro

di PAOLO GIROTTI - **LEGNANO** - ALMENO per quanto riguarda i compiti assegnati al Comune, il due di gennaio sarà tutto pronto: in quella data, infatti, l'ufficio del Giudice di Pace dovrà riaprire i battenti dopo il tira e molla che, con una decisione presa in un caldo consiglio comunale di fine luglio, ha condotto nel 2015 a mettere per iscritto la volontà di Legnano di riportare in città un ufficio ormai trasferito in altra sede.

Volontà che il ministero ha poi trasformato in una realtà di fatto: in attesa della nomina dei Giudici di Pace che prenderanno posto in città (è stato indetto un bando che a quanto pare, per motivi non chiari, riguarda ben nove figure), tutto pare pronto per ospitarli nei nuovi spazi messi a disposizione del comune.

Anche nel prossimo consiglio comunale l'argomento sarà all'ordine del giorno (con un'interrogazione firmata dal capogruppo di Per Legnano, Stefano Quaglia) proprio perché, dopo mesi di silenzio, la questione deve essere riproposta per capire se tutto è pronto per la ripartenza. Una cosa è certa: dopo il primo entusiasmo dimostrato dai Comuni vicini - a dire il vero solo a parole - a farsi carico dei costi derivati dal rientro in città del Giudice di Pace sarà il solo Comune di Legnano.

I PATTI per il ministero erano chiari: riavere l'ufficio, per i Comuni graziati, significava anche assumersi l'onere dei costi derivati. La richiesta di collaborazione fatta dal Comune di Legnano ai «vicini» è poi finita in nulla e dunque dall'ufficio in Tecnocity reperito per far fronte alla scadenza, sino al personale di supporto dell'ufficio, il costo sarà tutto a carico del Comune. Quattro persone in forza al Comune di Legnano sono pronte per essere impiegate, mentre la quinta persona inizialmente indicata non ha finito il corso di formazione. Oltre a ciò si stanno predisponendo arredi e struttura: si tratta di 280 metri quadrati nell'edificio a torre di Tecnocity, in via XX Settembre. I costi complessivi sono così ripartiti: 126mila euro solo per gli stipendi del personale, ai quali devono essere aggiunti circa 40mila euro di affitto sede, comprese spese per pulizia e gestione. Ancora qualche migliaio di euro per gli arredi e il conto annuale si ferma a circa 180mila euro.

PAOLO GIROTTI